

I 150 reclusi che manifestavano sui tetti sono in cella

# DOPO GLI INCIDENTI RIENTRATA LA PROTESTA AL CARCERE S. VITTORE

L'incontro dei detenuti con rappresentanti della Regione, partiti, magistrati e giornalisti - A Cagliari manifestazione di 100 carcerati - Calma alle «Nuove» di Torino

Dalla nostra redazione

MILANO, 4

Dopo un colloquio durato oltre due ore ed al quale hanno partecipato per la prima volta parlamentari, consiglieri regionali, magistrati di sorveglianza e giornalisti, i detenuti del carcere di San Vittore (che dalle prime ore di ieri pomeriggio erano in rivolta, hanno accettato di scendere dai tetti che avevano occupato e di rientrare nelle celle. Con un solo vincolo: che la protesta nel carcere milanese sia terminata con un documento che è stato sottoscritto dai detenuti di cinque rami su sei, e stato poi firmato sotto la supervisione di un giudice durante il quale i detenuti applicheranno alla lettera il regolamento carcerario.

La soluzione di forza — con tutti i rischi che questo comporta — sembrava essere la più probabile quando un primo incontro avvenuto nel cortile del carcere fra i detenuti ed i giornalisti alla presenza di un giudice di sorveglianza, aveva sfocato nella tensione. I detenuti volevano la garanzia di non essere puniti al momento di abbandonare i tetti e un impegno specifico che non vi sarebbero stati trasferimenti a carattere punitivo. I detenuti inoltre chiedevano di incontrarsi con parlamentari e rappresentanti della regione.

Questo pomeriggio alle 18.15, dopo un'attesa che durava da parecchie ore, i giornalisti sono stati fatti entrare nel corridoio che porta al primo piano (dall'entrata dell'anticamera, dell'inferno, come l'ha definito uno dei reclusi durante il colloquio) dove si trovavano il giudice di sorveglianza Bruno Sicari, il compagno onorevole Alberto Malaguzzi, l'onorevole Emilio Bonino del partito radicale, Davide Melodia, il vicepresidente della regione Giorgio Gangi e il consigliere regionale Leonida Calamida.

Man mano che i rappresentanti dei detenuti parlavano all'ordine del giorno, la stessa Commissione di giustizia stava avvenendo alle «Nuove» di Torino, erano entrati in aula tutti i detenuti. Prima di sera circa 10 persone occupavano i tet-

ti del 5. e del 3. raggio, mentre venivano barricate con banchi materassi e sedili, gli accessi agli ultimi piani. Verso le 20 i detenuti in rivolta erano circa 800, ossia la metà dell'intera popolazione di San Vittore. Durante la notte vi era stato un nutrito lancio di lacrimogeni, alcuni dei quali erano passati oltre le mura del vecchio carcere, che assurdamente si trovava ancora nel centro cittadino, ed aveva raggiunto le case circostanti. Si temeva che i detenuti in rivolta in tendessero impadronirsi della cupola della «Rondina» (una torre di 10 metri di altezza) che accede ai uffici. La soluzione di forza — con tutti i rischi che questo comporta — sembrava essere la più probabile quando un primo incontro avvenuto nel cortile del carcere fra i detenuti ed i giornalisti alla presenza di un giudice di sorveglianza, aveva sfocato nella tensione. I detenuti volevano la garanzia di non essere puniti al momento di abbandonare i tetti e un impegno specifico che non vi sarebbero stati trasferimenti a carattere punitivo. I detenuti inoltre chiedevano di incontrarsi con parlamentari e rappresentanti della regione.

Una calma ancora tesa regna oggi all'interno delle carceri di «Nuove» di Torino. Dopo il massiccio intervento compiuto dalle forze dell'ordine i detenuti sono rientrati in cella, e ogni lacerazione si è mantenuta in minima parte, sebbene la tensione non sia certamente calata. I carcerati non hanno goduto dell'aria fresca, ma di una pioggia — è stato anche detto ad arte — ma perché quasi tutte le serrature delle celle e dei bracci sono rimaste danneggiate durante i tafferugli di ieri, e un improvviso ritorno della protesta sarebbe anche possibile. Le riparazioni, comunque, sono in corso già da stamane.

TORINO, 4

Un'altra calma ancora tesa regna oggi all'interno delle carceri di «Nuove» di Torino. Dopo il massiccio intervento compiuto dalle forze dell'ordine i detenuti sono rientrati in cella, e ogni lacerazione si è mantenuta in minima parte, sebbene la tensione non sia certamente calata. I carcerati non hanno goduto dell'aria fresca, ma di una pioggia — è stato anche detto ad arte — ma perché quasi tutte le serrature delle celle e dei bracci sono rimaste danneggiate durante i tafferugli di ieri, e un improvviso ritorno della protesta sarebbe anche possibile. Le riparazioni, comunque, sono in corso già da stamane.

CAGLIARI, 4

Oltre cento detenuti hanno partecipato alla manifestazione di protesta inscenata al carcere di Buoncammino (Cagliari), dopo un colloquio con un giudice di sorveglianza, al quale i detenuti hanno comunicato che il loro obiettivo era di ottenere un incontro con i giudici e un programma materiale di miglioramento delle condizioni di vita. La manifestazione si è svolta in modo pacifico e sistematico del corpo dei detenuti, che hanno chiesto di essere ascoltati dal giudice di sorveglianza e di essere ascoltati dal giudice di sorveglianza e di essere ascoltati dal giudice di sorveglianza.

PONTA DELGADA, 4

Sessanta componenti del coro dell'università centrale di Caracas e otto uomini dell'equipaggio sono partiti ieri sera in una scialuppa aerea verificata nell'isola Terceira — facente parte dell'arcipelago delle Azorre — a una distanza dalla base americana di Lajes.

Aereo venezuelano precipita: 60 morti

La battaglia per far mutare la decisione della manovra, decisa a Caracas, è stata durissima. La battaglia per far mutare la decisione della manovra, decisa a Caracas, è stata durissima. La battaglia per far mutare la decisione della manovra, decisa a Caracas, è stata durissima.



Pierina Gogliucci



Giovanni Sorrentino

Quarantotto ore in mano ai rapitori credendo di giocare

# «Non avevo paura perché ero nella casa di "tata"»

Lo avevano fatto nascondere sotto il letto e lì i militi lo hanno trovato - La meccanica del sequestro - Scoperta la vera identità della bambina, i CC hanno fatto irruzione nel suo appartamento, dove era stato portato il piccolo - La donna arrestando con il marito

Dalla nostra redazione

TORINO, 4

La brutta avventura del piccolo Enrico Campidonico, il bambino di 6 anni rapito da giorni fa nella propria abitazione di corso Francia, si è conclusa felicemente. I carabinieri del nucleo investigativo, al comando dei magistrati Ruggieri e Bianchi, alle 11 di questa mattina, hanno fatto irruzione in un modesto appartamento di via San Massimo, nella zona della stazione Porta Nuova, e lo hanno liberato.

Il suo rapitore, Pierina Gogliucci, di 20 anni, in arte Emanuela Fusco, è stato arrestato. Fuori dalla casa, assunta dalla famiglia Campidonico come «baby sitter» il primo settembre scorso, ed il marito di questa, Giovanni Sorrentino, ventiduenne, sono stati tratti in arresto.

Enrico ha così potuto abbandonare la casa, che era stata occupata per il letto fino a una vicenda che lo ha tenuto in viva apprensione per quasi 48 ore. Essi, non si è mai accorto, durante la prigionia, di essere stato rapito: ha sempre pensato di trovarsi in compagnia nella casa di «tata», così come chiamava la Gogliucci, alla quale si era subito affezionato. Ecco le prime parole che il bambino ha pronunciato subito dopo la liberazione: «Sto bene, Tata mi ha trattato bene, mi ha fatto mangiare gli spaghetti, mi ha dato un po' di colazione ho bevuto un grosso bicchiere di latte. Ho letto tanti giornali ed ho visto la televisione con il mio bidò. Di notte ogni tanto mi svegliavo perché c'erano i bambini vicini che facevano il rumore di dormire».

Come è avvenuto il rapimento? Ecco quanto si conosce sino ad ora. Verso la fine di agosto, Pierina Gogliucci, una donna di 20 anni, una agenzia, della quale gli inquirenti tacevano ancora il nome, dicendo di essere in cerca di un lavoro, aveva chiesto di essere assunta come «baby sitter» presso qualche famiglia facoltosa. Diede generalità false. Disse di chiamarsi Emanuela Fusco, di essere nata ad Altavilla S. Silvestro, in provincia di Salerno, 23 anni fa; inoltre presentò come di solito, come in questa occasione, referenze apparentemente degne di fede.

Evidentemente l'agenzia non si era data la pena di controllare tutti i dati forniti dalla ragazza, dal momento che, qualche giorno dopo, esattamente il primo settembre, la Gogliucci fu assunta da Giuliana e Giorgio Campidonico, genitori del piccolo rapito, i quali a loro volta erano stati indirizzati alla stessa agenzia per trovare una ragazza che facesse da governante ad Enrico, il figlio di 6 anni, nel periodo, Giovanni Sorrentino affittò l'appartamento di via San Massimo. Il padre di Enrico, non si accorse della sua assenza, e si accorse solo l'occasione propria per realizzarlo. E l'occasione non tardò ad arrivare. Il giorno 4 settembre, i genitori di Enrico erano andati per andare a cena a casa di amici di famiglia. Nel frattempo, il corso di Corso Francia, 23, era rimasto occupato dal piccolo Enrico, il «baby sitter» ed una cameriera di cui si conosce solo il nome di battesimo, Antonietta, di 40 anni e mezzo in casa Campidonico.

Il bambino nella sua camera da letto con la tata e la cameriera in cucina, l'appartamento era molto ampio e quindi le due stanze sono state divise in due parti, di conseguenza, Antonietta non si sarebbe accorta di quanto accadeva. A questo punto è intervenuta la polizia. La Gogliucci, ha messo i pantaloni a macchiata, si è acciacciata e si è acciacciata. Le due stanze sono state divise in due parti, di conseguenza, Antonietta non si sarebbe accorta di quanto accadeva. A questo punto è intervenuta la polizia. La Gogliucci, ha messo i pantaloni a macchiata, si è acciacciata e si è acciacciata.



Bologna - Il torrente Zena in piena presso San Lazzaro

Temperature in diminuzione e neve in montagna

# Maltempo in tutto il Centro-Nord Tromba d'aria a Porto Recanati

Pioggie torrenziali, vento e danni alle colture nell'Emilia-Romagna: clima invernale in tutto il Molise - Violenti temporali e numerosi allagamenti nelle Marche - Sotto l'acqua tutto il Veneto

Il maltempo sta imperversando sull'intera Emilia-Romagna. Violente piogge sono cadute o stanno cadendo quasi ovunque, anche se sulla riviera stamane si è registrata qualche fugace schiarita. Sta piovendo anche in montagna, dove le nubi basse rendono scarsa la visibilità nelle zone alte. Il livello dei fiumi è comunque ancora al disotto del livello di guardia: in forte aumento tuttavia è il livello dell'acqua del Po nel Reggiano. Ovunque la temperatura ha subito notevoli abbassamenti. Oltre che in Emilia-Romagna, il maltempo imperversa in Toscana nelle Marche, nel Veneto, in Alto Adige.

BOLOGNA, 4

BOLOGNA, 4

La pioggia torrenziale che dalla notte scorsa cade sulla città e gran parte della regione, ha causato lo straripamento del torrente Zena a San Lazzaro di Savena, un comune della cintura industriale del capoluogo.

BOLOGNA, 4

La pioggia ed il vento hanno causato la caduta di un albero d'alto fusto nel parco Talon, nel comune di Casalecchio di Reno, alla parte opposta della città.

BOLOGNA, 4

Il clima è invernale in tutto il molisano. Il maltempo sta imperversando sull'intera Emilia-Romagna. Violente piogge sono cadute o stanno cadendo quasi ovunque, anche se sulla riviera stamane si è registrata qualche fugace schiarita.

BOLOGNA, 4

Il clima è invernale in tutto il molisano. Il maltempo sta imperversando sull'intera Emilia-Romagna. Violente piogge sono cadute o stanno cadendo quasi ovunque, anche se sulla riviera stamane si è registrata qualche fugace schiarita.

BOLOGNA, 4

Il clima è invernale in tutto il molisano. Il maltempo sta imperversando sull'intera Emilia-Romagna. Violente piogge sono cadute o stanno cadendo quasi ovunque, anche se sulla riviera stamane si è registrata qualche fugace schiarita.

# Freda va in casa di «fedelissimi»

Dal nostro inviato

ISOLA DEL GIGLIO, 4

Il clima è invernale in tutto il molisano. Il maltempo sta imperversando sull'intera Emilia-Romagna. Violente piogge sono cadute o stanno cadendo quasi ovunque, anche se sulla riviera stamane si è registrata qualche fugace schiarita.

ISOLA DEL GIGLIO, 4

Il clima è invernale in tutto il molisano. Il maltempo sta imperversando sull'intera Emilia-Romagna. Violente piogge sono cadute o stanno cadendo quasi ovunque, anche se sulla riviera stamane si è registrata qualche fugace schiarita.

ISOLA DEL GIGLIO, 4

Il clima è invernale in tutto il molisano. Il maltempo sta imperversando sull'intera Emilia-Romagna. Violente piogge sono cadute o stanno cadendo quasi ovunque, anche se sulla riviera stamane si è registrata qualche fugace schiarita.

ISOLA DEL GIGLIO, 4

Il clima è invernale in tutto il molisano. Il maltempo sta imperversando sull'intera Emilia-Romagna. Violente piogge sono cadute o stanno cadendo quasi ovunque, anche se sulla riviera stamane si è registrata qualche fugace schiarita.

Con una lettera del compagno on. Coccia

# Chiesta dal PCI la riunione urgente della Commissione Giustizia

La convocazione urgente della commissione Giustizia della Camera è stata chiesta a nome dei commissari comunisti dal compagno on. Franco Coccia con una lettera inviata al ministro della Giustizia, on. Giuseppe Misasi. Riportiamo qui di seguito il testo della lettera: «Signor presidente, quale responsabile del gruppo dei commissari comunisti della commissione Giustizia la invito a voler convocare d'urgenza per la prima seduta utile della ripresa dell'attività parlamentare delle commissioni prevista per il 15 settembre la nostra commissione. Convocazione che si rende particolarmente urgente ed indispensabile in ordine alla situazione che va maturando nei nostri penitenziari ed ai tempi ed ai modi dell'applicazione della riforma carceraria. La invito pertanto a prendere contatto con il ministro di Grazia e Giustizia per la convocazione di questa commissione. La mia lettera è stata pervenuta al suo stato della vita penitenziaria in rapporto al grave evento che si sta verificando e vanno maturando di caso diverso ed in ogni caso sem-

Discesa regolare nonostante un guasto al contadio che si è interrotto durante la manovra

# Il «Viking-2» atterrato su Marte in una zona chiamata Utopia

La regione della discesa si trova presso la calotta polare settentrionale del «Pianeta Rosso» - Conformazione rocciosa e più vapore acqueo - Solo tra una settimana la sonda potrà iniziare a raccogliere i campioni di suolo

PASADENA, California, 4

scattate automaticamente subito dopo l'ammarramento: i dati sono stati tuttavia registrati. Per qualche giorno ancora, le navi su questa seconda missione «Viking-2» marcano frammentarie ed incomplete. Le comunicazioni potranno essere tornate normali soltanto dopo che la navicella madre sarà nuovamente inserita nell'orbita predefinita. Tra due giorni, al massimo, il «Viking-2» dovrebbe poter recuperare il tempo perduto e tra una settimana il braccio meccanico della sonda potrà iniziare a raccogliere i primi campioni del suolo marziano e dare modo ai tecnici di Pasadena di tornare a terra. L'obiettivo base di questa missione: esiste veramente vita su Marte?

La battaglia per far mutare la decisione della manovra, decisa a Caracas, è stata durissima. La battaglia per far mutare la decisione della manovra, decisa a Caracas, è stata durissima.



La prima foto trasmessa da Viking 2 atterrato ieri su Marte sulla zona «Utopia»

# Rinvio a giudizio l'agente che sparò al Festival dell'«Unità»

PALESRIO, 4

L'agente di pubblica sicurezza Nicola Currieri di 22 anni, che il 21 settembre dello scorso anno ferì con un colpo di pistola due giovani durante la festa dell'«Unità» a Palestrina, è stato rinviato a giudizio per omicidio gravissimo. La contestazione di questo reato è la risultante delle definitive indicazioni della fase istruttoria in un primo tempo, infatti l'imputazione era tentativa di omicidio.

PALESRIO, 4

L'agente di pubblica sicurezza Nicola Currieri di 22 anni, che il 21 settembre dello scorso anno ferì con un colpo di pistola due giovani durante la festa dell'«Unità» a Palestrina, è stato rinviato a giudizio per omicidio gravissimo. La contestazione di questo reato è la risultante delle definitive indicazioni della fase istruttoria in un primo tempo, infatti l'imputazione era tentativa di omicidio.

PALESRIO, 4

L'agente di pubblica sicurezza Nicola Currieri di 22 anni, che il 21 settembre dello scorso anno ferì con un colpo di pistola due giovani durante la festa dell'«Unità» a Palestrina, è stato rinviato a giudizio per omicidio gravissimo. La contestazione di questo reato è la risultante delle definitive indicazioni della fase istruttoria in un primo tempo, infatti l'imputazione era tentativa di omicidio.

PALESRIO, 4

L'agente di pubblica sicurezza Nicola Currieri di 22 anni, che il 21 settembre dello scorso anno ferì con un colpo di pistola due giovani durante la festa dell'«Unità» a Palestrina, è stato rinviato a giudizio per omicidio gravissimo. La contestazione di questo reato è la risultante delle definitive indicazioni della fase istruttoria in un primo tempo, infatti l'imputazione era tentativa di omicidio.

PALESRIO, 4

PALESRIO, 4

PALESRIO, 4

PALESRIO, 4

PALESRIO, 4